

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1939 - Anno XVII

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Africa Italiana, i Possedimenti e l'Albania L. 40 -
		Per l'Estero " 70 -
- Un fascicolo L. 5 -		

I N D I C E

A - ITALIA

1) Mortalità per alcune malattie infettive nel 1938.	Pag. 123
2) Prolificità dei matrimoni secondo l'anno di celebrazione nelle Ripartizioni geografiche (1937)	" 125
3) La popolazione presente attiva non agricola secondo la posizione nella professione in relazione al sesso ed all'età (1936)	" 127
4) La fertilità degli individui deficienti e difettosi	" 128
5) Celebrazione della giornata demografica	" 129

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

6) La popolazione italiana di Buenos Aires secondo il censimento del 1936	" 129
---	-------

C - ESTERO

I - Statistiche

7) Computo della popolazione mondiale.	" 131
8) La popolazione dell'Australia secondo l'età	" 132
9) Movimento della popolazione nel 1938 in Francia	" 133
10) Movimento della popolazione nel 1938 in Polonia	" 134
11) Movimento della popolazione nel 1937 nel Giappone	" 134

II - Studi e Ricerche

12) L'età media degli sposi al matrimonio.	" 135
13) La produttività matrimoniale in Francia	" 136

III - Cronache

14) Risultati del censimento sovietico del 1939	" 137
15) Risultati preliminari del censimento degli stranieri in Svezia.	" 137

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di giugno 1939-XVII	" 138
--	-------

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal " Notiziario demografico ", di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XII

10 Luglio 1939-XVII

N. 7

A - ITALIA

1) MORTALITÀ PER ALCUNE MALATTIE INFETTIVE NEL 1938. - Nel prospetto 1 sono riportate, per alcune fra le più importanti malattie infettive, le cifre assolute dei morti nel 1938, le cifre proporzionali a 100.000 abitanti ed i numeri indici per i singoli Compartimenti, ponendo la mortalità del Regno = 100.

PROSPETTO 1. — Morti nel 1938 per alcune malattie infettive (1).

COMPARTIMENTI E REGNO	Febbre tifoidea e paratifi		Morbilli		Scarlattina		Tosse convulsa		Difterite		Influenza		Tubercolosi in tutte le sue forme		Sifilide		Malaria		Numeri indici: Regno = 100									
	Cifre assolute	Cifre proporzionali a 100.000 ab.	Cifre assolute	Cifre proporzionali a 100.000 ab.	Cifre assolute	Cifre proporzionali a 100.000 ab.	Cifre assolute	Cifre proporzionali a 100.000 ab.	Cifre assolute	Cifre proporzionali a 100.000 ab.	Cifre assolute	Cifre proporzionali a 100.000 ab.	Cifre assolute	Cifre proporzionali a 100.000 ab.	Cifre assolute	Cifre proporzionali a 100.000 ab.	Cifre assolute	Cifre proporzionali a 100.000 ab.	Febbre tifoidea e paratifi	Morbillo	Scarlattina	Tosse convulsa	Difterite	Influenza	Tubercolosi	Sifilide	Malaria	
Piemonte	298	8,5	133	3,8	17	0,5	157	4,7	135	3,8	757	21,5	2.791	79,2	136	3,9	8	0,2	65	58	100	94	61	110	99	78	78	12
Liguria	109	7,3	38	2,5	10	0,7	23	1,9	65	4,4	296	13,8	1.424	95,4	62	4,2	3	0,2	56	38	140	38	71	70	119	84	12	
Lombardia	1.403	23,7	444	7,5	15	0,3	397	6,7	554	9,4	958	16,2	4.943	83,6	270	4,6	12	0,2	181	114	60	134	152	83	104	92	12	
Venezia Tridentina	95	13,9	45	6,6	9	1,3	31	4,5	42	6,2	87	12,8	882	129,3	22	3,2	—	—	106	100	260	90	100	65	161	64	—	
Veneto	675	15,6	367	8,5	13	0,3	396	9,2	371	8,6	667	15,4	3.917	90,6	123	2,8	23	0,5	119	129	60	184	139	79	113	56	29	
Venezia G. e Zara	86	8,7	39	3,9	4	0,4	20	2,0	53	5,9	113	11,4	1.424	143,6	79	8,0	3	0,3	66	59	80	40	95	58	179	160	18	
Emilia	304	9,0	140	4,2	12	0,4	133	4,0	197	5,9	503	15,0	2.737	81,4	103	3,1	5	0,1	69	64	80	80	95	77	101	62	6	
Toscana	184	6,1	74	2,5	5	0,2	94	3,1	103	3,4	746	24,9	2.866	95,6	53	1,8	11	0,4	47	38	40	62	55	127	119	36	24	
Marche	163	12,6	39	3,0	3	0,2	67	5,2	59	4,6	214	16,6	779	60,4	24	1,9	2	0,2	96	45	40	104	74	85	75	38	12	
Umbria	93	12,7	14	1,9	4	0,5	44	6,0	45	6,1	185	25,2	531	72,3	19	2,6	1	0,1	97	29	100	120	98	129	90	52	6	
Lazio	202	7,4	281	10,2	45	1,6	130	4,7	241	8,8	469	17,1	2.255	82,2	202	7,4	25	0,9	56	155	320	94	142	87	102	148	53	
Abruzzi e Molise	271	16,7	78	4,8	6	0,4	118	7,3	135	8,3	427	26,4	974	60,2	75	4,6	9	0,6	127	73	80	146	134	135	75	92	35	
Campania	514	13,6	310	8,2	20	0,5	134	3,6	214	5,7	1.022	27,1	2.415	64,1	455	12,1	35	0,9	104	124	100	72	92	138	80	242	53	
Puglie	445	16,6	56	2,1	29	1,1	72	2,7	127	4,7	910	33,9	2.042	76,0	147	5,5	105	3,9	127	32	220	54	76	173	95	110	229	
Lucania	53	9,6	21	3,8	5	0,9	19	3,4	20	3,6	104	18,8	257	46,4	42	7,6	44	7,9	73	58	180	68	58	96	58	152	465	
Calabria	135	7,5	275	15,2	14	0,8	85	4,7	91	5,1	363	20,2	905	50,3	138	7,7	135	7,5	57	232	160	94	82	103	63	154	441	
Sicilia	574	14,2	419	10,4	12	0,3	152	3,8	154	3,8	570	14,1	2.476	61,2	196	4,8	170	4,2	108	158	60	76	61	72	76	96	247	
Sardegna	113	10,7	88	8,3	2	0,2	82	7,8	79	7,5	227	21,5	1.343	127,4	26	2,5	159	15,1	82	126	40	156	121	110	159	50	888	
REGNO	5.717	13,1	2.861	6,6	225	0,5	2.169	5,0	2.690	6,2	8.523	19,6	34.966	80,2	2.172	5,0	750	1,7	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1937	5.110	11,9	2.137	5,0	290	0,7	2.743	6,4	2.749	6,4	12.111	28,2	37.194	86,5	1.911	4,4	1.033	2,4										
1936	3.839	8,9	1.966	4,6	571	1,3	2.372	5,5	2.571	6,0	10.675	24,8	37.496	87,2	1.759	4,1	1.291	3,0										
1935	5.228	12,2	2.420	5,7	1.220	2,8	1.922	4,5	2.916	6,8	11.704	27,3	33.037	88,9	1.815	4,2	1.693	4,0										

(1) Cifre provvisorie.

In tutti i Compartimenti la mortalità più elevata, fra le malattie prese in considerazione, è data dalla tubercolosi, che raggiunge, nel Regno, nel 1938, 80,2 morti per 100.000 abitanti, con un massimo, di 143,6 morti, nella Venezia Giulia e Zara e un minimo, di 46,4, nella Lucania. I Compartimenti dell'Italia settentrionale, con esclusione del Piemonte, la Toscana, il Lazio e la Sardegna presentano quozienti di mortalità per tubercolosi superiori alla media del Regno, mentre quelli dell'Italia me-

ridionale hanno una mortalità inferiore, il che, per l'Italia settentrionale, può essere riportato, fra l'altro, alla presenza di sanatori che sono in maggior numero nei Compartimenti di questa Ripartizione. Su tale distribuzione influisce, quindi, il criterio di classificazione dei deceduti, l'unico, d'altronde, possibile, cioè di considerare i morti della popolazione presente. Se, invece, si potessero considerare i morti secondo il Comune di provenienza, si avrebbe una diversa distribuzione nelle frequenze.

Come importanza, segue l'influenza che, nel Regno, ha causato 19,6 morti su 100.000 abitanti, con un massimo, di 33,9 morti su 100.000 abitanti, nelle Puglie, ed un minimo, di 11,4, nella Venezia Giulia e Zara.

Seguono, in ordine decrescente, la febbre tifoidea e i paratifi che, nel 1938, hanno prodotto 13,1 morti su 100.000 abitanti, con un massimo, di 23,7, in Lombardia, ed un minimo, di 6,1, nella Toscana; il morbillo con 6,6 morti su 100.000 abitanti nel Regno, con un massimo, di 15,3, nelle Calabrie ed un minimo, di 1,9, nell'Umbria; la difterite con 6,2 morti su 100.000 abitanti nel Regno, con un massimo, di 9,4, nella Lombardia ed un minimo, di 3,4, nella Toscana; la tosse convulsa con 5,0 morti su 100.000 abitanti nel Regno, con un massimo, di 9,2, nel Veneto, ed un minimo, di 1,9, in Liguria; la sifilide che è passata da 4,4 morti su 100.000 ab. nel 1937, a 5,0 nel 1938, con un massimo, di 12,1, nella Campania ed un minimo, di 1,8, nella Toscana; la malaria che, da 71,0 morti per 100.000 abitanti nel Regno, nel 1887, è discesa, grazie alle grandiose opere di bonifica compiute dal Regime, a soli 1,7 morti nel 1938, con un massimo, di 15,1, nella Sardegna, ed un minimo, di 0,1, nell'Emilia e nell'Umbria e per la quale non si è avuto alcun decesso nella Venezia Tridentina; la scarlattina, infine, che ha dato 0,5 morti su 100.000 abitanti, con un massimo, di 1,6, nel Lazio ed un minimo, di 0,2, nella Toscana, nelle Marche e nella Sardegna.

È interessante completare questo sommario esame, confrontando, per la febbre tifoidea e paratifi, per la tubercolosi e per le malattie infettive proprie dell'infanzia, i dati precedenti con quelli del triennio 1930-32, riportati nel prospetto 2.

PROSP. 2. — Mortalità per 100.000 abitanti, nella media del triennio 1930-32 per le malattie indicate

COMPARTIMENTI	Tubercolosi in tutte le sue forme	Febbre tifoidea e paratifi	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Tosse convulsa	COMPARTIMENTI	Tubercolosi in tutte e sue forme	Febbre tifoidea e paratifi	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Tosse convulsa
Piemonte	109,7	10,9	3,9	0,6	4,5	4,9	Lazio	102,2	13,0	13,7	11,3	11,7	5,9
Liguria	125,9	13,2	2,5	0,6	4,3	4,6	Abruzzi e Molise	80,5	22,4	11,1	3,5	9,9	6,6
Lombardia	122,1	19,8	8,5	0,7	8,7	9,2	Campania	76,8	16,0	14,6	4,2	8,9	5,2
Venezia Tridentina	159,0	9,3	3,4	2,6	10,8	8,7	Puglie	106,1	17,5	27,9	5,9	4,0	5,5
Veneto	127,9	15,8	5,9	1,1	10,2	9,1	Lucania	63,5	18,4	33,9	22,7	7,6	8,3
Venezia Giulia e Zara	180,3	10,1	7,1	2,6	9,9	5,7	Calabrie	67,9	13,6	9,5	22,2	8,4	9,1
Emilia	104,6	14,7	6,6	0,8	7,3	6,9	Sicilia	78,7	14,0	14,1	7,5	6,4	3,2
Toscana	125,5	11,9	4,4	0,7	6,1	6,0	Sardegna	172,1	11,4	13,9	16,1	7,6	10,3
Marche	90,6	16,5	4,8	1,4	11,4	6,8	REGNO	107,9	15,2	10,0	4,3	7,9	6,7
Umbria	99,0	22,5	3,0	1,3	9,7	8,4							

Si vede che la mortalità per le dette malattie, dal 1930-32 al 1938, è diminuita notevolmente: specialmente per la scarlattina, che da 4,3 morti su 100.000 abitanti nel 1930-32 è scesa a 0,5 nel 1938; per la pertosse da 6,7 a 5,0; in minor misura per la difterite (7,9; 6,2); per la febbre tifoidea e paratifi (15,2; 13,1); per il morbillo (10,0; 6,6). Ma, se queste variazioni possono riportarsi oltre che a migliorate condizioni igieniche, a variazioni o fluttuazioni della virulenza dei germi, e della recettività individuale, in una parola, a cicli epidemici, per cui si

hanno periodi di diminuzione cui seguirebbero periodi di aumento, e, quindi, a fattori indipendenti dalle condizioni igieniche, è unicamente alle migliorate condizioni ambientali, alla lotta che viene combattuta dal Governo Nazionale, attraverso le opere assistenziali, che è dovuta la diminuzione della mortalità per tubercolosi, da 107,9 nel 1930-32, a 80,2 nel 1938. Questa tendenza alla diminuzione si presenta, in misura più o meno forte, in tutti i Compartimenti.

A. T.

2) PROLIFICITÀ DEI MATRIMONI SECONDO L'ANNO DI CELEBRAZIONE NELLE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (1937). - È noto che la prolificità dei matrimoni in un dato anno cresce con la loro distanza dall'anno di celebrazione (durata).

Interessa esaminare quali differenze esistono a questo riguardo tra le diverse Ripartizioni geografiche, che differiscono notevolmente tra loro per la prolificità media (nel 1937 la prolificità media dei matrimoni, cioè il numero medio dei figli avuti fino al 1937 dai matrimoni che hanno avuto un figlio nell'anno, è stata di 2,82 nell'Italia centrale e di 3,75 nell'Italia meridionale). Nel prospetto 1 sono riportati i valori della prolificità media (1937), secondo l'anno di celebrazione dei matrimoni, per le 4 Ripartizioni geografiche e per il Regno ed i rispettivi numeri indici, posta uguale a 100 la prolificità media del Regno.

I valori minori della prolificità media si verificano quasi per tutti i matrimoni celebrati nei vari anni nell'Italia centrale, i maggiori nell'Italia meridionale; i primi sono quasi sempre inferiori alla media del Regno, i secondi quasi sempre superiori; la prolificità media dell'Italia settentrionale è in generale inferiore a quella del Regno per i matrimoni recenti (fino a quelli celebrati nel 1919), superiore per quelli anziani (celebrati nel 1918 e negli anni precedenti); la prolificità media dei matrimoni dell'Italia insulare è in generale superiore a quella del Regno per quelli recenti (fino a quelli celebrati nel 1923), inferiore per quelli anziani (celebrati nel 1922 e negli anni precedenti).

In generale si nota che la variabilità della prolificità è bassa per i matrimoni recentissimi, ciò che si spiega facilmente con la breve durata dei matrimoni, aumenta col crescere della durata dei matrimoni fino ad un certo periodo (7-14 anni) per decrescere in seguito. Per i matrimoni con una durata molto elevata (29 anni e più) i valori della prolificità media presentano nuovamente una forte variabilità, ma essi hanno scarso significato riferendosi ad un piccolo numero di casi.

Le differenze della prolificità media dei matrimoni nelle 4 Ripartizioni geografiche sono, come si è già detto, molto rilevanti; la prolificità media dei matrimoni (1937) dell'Italia meridionale (massima) è maggiore del 33% di quella dei matrimoni dell'Italia centrale (minima). Se si confrontano però i valori della prolificità media per i matrimoni celebrati nei diversi anni, si trova che per nessun gruppo di matrimoni l'eccezione della prima sulla seconda è tanto elevata. Questo paradosso deriva dal fatto che la distribuzione dei matrimoni che hanno avuto un figlio nel 1937 secondo la loro distanza dall'anno di celebrazione differisce notevolmente nelle 4 Ripartizioni geografiche; nell'Italia meridionale e insulare le percentuali dei matrimoni anziani sono più elevate che nell'Italia settentrionale e centrale.

Ne segue che le differenze della prolificità media dei matrimoni tra le 4 Ripartizioni geografiche sono dovute non soltanto a differenze della prolificità dei matrimoni di uguale distanza dall'anno di celebrazione, ma pure a differenze nella composizione secondo la loro distanza dall'anno di celebrazione. Eliminando queste ultime differenze, supponendo cioè che la composizione dei matrimoni che hanno avuto un figlio nel 1937, secondo la

PROSPETTO 1. — Prolificità media dei matrimoni nel 1937 nelle Ripartizioni geografiche secondo l'anno di celebrazione.

A N N O di celebrazione dei matrimoni	Distanza dall'anno di celebrazione	I T A L I A				Regno	NUMERI INDICI posta = 100 la prolificità media del Regno			
		settentrio- nale	centrale	meridionale	insulare		I T A L I A			
							settentrio- nale	centrale	meridionale	insulare
1937	0	1,01	1,01	1,02	1,07	1,01	100	100	101	101
1936	1	1,04	1,03	1,03	1,03	1,04	100	99	99	99
1935	2	1,51	1,47	1,57	1,54	1,52	99	97	103	101
1934	3	1,91	1,92	2,00	1,97	1,95	98	98	103	101
1933	4	2,27	2,22	2,39	2,32	2,30	99	97	104	101
1932	5	2,59	2,53	2,83	2,74	2,68	97	94	106	102
1931	6	2,91	2,80	3,21	3,09	3,01	97	93	107	103
1930	7	3,20	3,09	3,60	3,45	3,35	96	92	107	103
1929	8	3,53	3,36	4,00	3,82	3,70	95	91	108	103
1928	9	3,89	3,68	4,35	4,15	4,06	96	91	107	102
1927	10	4,22	3,98	4,75	4,51	4,40	96	90	108	103
1926	11	4,53	4,25	5,09	4,85	4,73	96	90	108	103
1925	12	4,84	4,58	5,45	5,17	5,06	96	91	108	102
1924	13	5,23	4,87	5,79	5,51	5,43	96	90	107	101
1923	14	5,61	5,17	6,16	5,84	5,78	97	89	107	101
1922	15	6,03	5,49	6,52	6,14	6,15	98	89	106	100
1921	16	6,43	5,87	6,89	6,46	6,52	99	90	106	99
1920	17	6,86	6,26	7,20	6,82	6,90	99	91	104	99
1919	18	7,25	6,69	7,58	7,28	7,32	99	91	104	99
1918	19	7,78	7,08	8,12	7,56	7,48	104	95	109	101
1917	20	7,95	7,32	8,46	7,99	8,09	98	90	105	99
1916	21	8,44	7,66	8,74	8,43	8,48	100	90	103	99
1915	22	8,78	8,07	8,88	8,49	8,67	101	93	102	98
1914	23	8,87	8,32	9,07	8,64	8,83	100	94	103	98
1913	24	9,16	8,28	9,33	8,96	9,09	101	91	103	99
1912	25	9,36	8,96	9,48	9,28	9,35	100	96	101	99
1911	26	10,08	9,08	9,78	9,59	9,72	104	93	101	99
1910	27	10,20	8,73	10,23	9,91	10,00	102	87	102	99
1909	28	10,42	11,21	10,12	10,11	10,22	102	110	99	99
1908	29	11,72	11,21	10,30	10,01	10,47	112	107	98	96
1907	30	11,07	10,38	11,06	11,08	11,00	101	94	101	101
1906	31	9,67	13,00	11,00	10,67	10,75	190	121	102	99
1905	32	—	10,00	8,60	10,00	9,13	—	109	94	110
1904	33	—	—	6,00	—	6,00	—	—	100	—
1903	34	—	—	7,00	10,00	8,50	—	—	82	118

loro distanza dall'anno di celebrazione, sia costante per tutte le Ripartizioni geografiche (e precisamente uguale a quella del Regno) otteniamo per la prolificità media dei matrimoni i valori (standardizzati) contenuti nel prosp. 2, che differiscono tra loro molto meno di quelli grezzi. La

PROSPETTO 2. — Prolificità media dei matrimoni nel 1937 secondo le Ripartizioni geografiche.

CIRCOSCRIZIONI	VALORI	
	grezzi	standardizzati
Italia settentrionale	2,96	3,19
» centrale	2,82	3,02
» meridionale	3,75	3,45
» insulare	3,60	3,30
REGNO	3,27	3,27

prolificità media dei matrimoni dell'Italia meridionale (massima) è soltanto del 14% maggiore di quella dei matrimoni dell'Italia centrale (minima) in base ai valori standardizzati (mentre è del 33% in base ai valori grezzi).

M. d. V.

3) LA POPOLAZIONE PRESENTE ATTIVA NON AGRICOLA SECONDO LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN RELAZIONE AL SESSO ED ALL'ETÀ (VIII censimento generale della popolazione 21 aprile 1936-XIV). - Per avere un quadro completo della classificazione professionale individuale della popolazione e specialmente allo scopo di poter identificare lo strato sociale dei cittadini in rapporto alla gerarchia di ordine tecnico-economico, rispetto all'azienda (impresa, ditta, ente o persona) presso cui i cittadini stessi prestano la loro opera di imprenditori, direttori, impiegati, salariati, ecc., occorre conoscere quella che, per tradizione, è stata chiamata "posizione" nella professione e che va intesa come posizione nell'azienda (*).

I risultati analitici dell'indagine compiuta in occasione dell'VIII censimento generale della popolazione - che costituiscono una novità per la statistica italiana e che trovano riscontro solo nelle corrispondenti pubblicazioni dei Paesi statisticamente più progrediti - sono esposti nel Volume IV "Professioni" di recente pubblicazione.

I dati esposti nel seguente prospetto offrono una visione d'insieme sufficiente a dare un'idea della composizione professionale anzidetta.

Popolazione presente attiva addetta a professioni non agricole in età di 10 anni e più secondo la posizione, l'età e il sesso.

POSIZIONI nella PROFESSIONE	IN COMPLESSO			F per 1000 M	GRUPPI DI ETÀ											
	M F		F		10-20		21-34		35-44		45-54		55-60		ignota	
	cifre assolute	% sul totale della pop. attiva addetta a professioni non agricole			M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
					cifre assolute	Su 1000 appartenenti a ciascuna posizione										
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Padroni (1)	1.323.098	138	368.139	386	102.019	77	360.305	272	306.787	232	271.096	205	282.800	214	91	..
Artigiani con dipendenti (2)	126.599	13	19.467	182	11.423	90	43.358	343	30.672	242	22.868	181	18.276	144	2	..
Artigiani senza dipendenti (3)	971.881	101	205.091	267	103.475	106	364.750	375	182.596	188	148.269	153	172.743	178	48	..
Liberi professionisti	108.293	11	18.053	200	1.610	15	34.393	318	26.374	243	19.895	184	26.010	240	11	..
Dirigenti e assimilati	52.215	5	6.130	133	101	2	9.186	176	15.083	289	15.016	288	12.821	245	8	..
Impiegati e assimilati	1.410.760	147	460.315	484	102.988	73	578.299	410	341.851	242	218.760	155	168.747	120	115	..
Personale di servizio e di fatica	970.782	101	625.833	1.814	214.082	221	334.186	344	169.915	175	126.095	130	126.348	130	156	..
Operai e assimilati	4.561.687	475	1.044.459	297	1.073.163	235	1.893.896	415	788.838	173	498.676	110	306.695	67	419	..
Lavoranti a domicilio	85.977	9	72.630	5.442	20.371	237	33.396	388	12.853	150	9.369	109	9.981	116	7	..
TOTALE popolazione attiva addetta a professioni non agricole . .	9.611.292	1.000	2.820.117	415	1.629.232	170	3.651.769	330	1.874.969	195	1.330.044	138	1.124.421	117	857	..

(1) Compresi i coadiuvanti: 331.464 di cui 163.030 femmine. — (2) Compresi i coadiuvanti: 25.645 di cui 6.304 femmine. — (3) Compresi i coadiuvanti: 127.244 di cui 29.099 femmine.

(*) Circa l'esatto significato attribuito alle denominazioni delle singole posizioni adottate nella classificazione professionale confronta: VIII censimento generale della popolazione Vol. IV.

La popolazione presente economicamente attiva in età di 10 anni e più ammonta a 18.347.261 individui e costituisce il 43,2% della popolazione presente totale ed il 54,4% della popolazione presente di 10 anni e più. Escludendo, ai fini dell'argomento che si vuol trattare, la popolazione attiva addetta a professioni agricole, ammontante a 8.735.969 individui, si ottiene la popolazione attiva addetta alle altre professioni (9.611.292) rappresentante: il 22,6% della popolazione presente totale; il 28,5% della popolazione presente di 10 anni e più; il 52,4% della popolazione attiva totale.

La distribuzione, in cifre relative, della popolazione attiva addetta a professioni non agricole nelle singole posizioni professionali risulta dalla colonna 3 del prospetto. Da essa si rileva che gli "operai e assimilati", ne costituiscono la metà circa (475‰); gli "impiegati e assimilati", come pure i "padroni", un settimo circa (rispettivamente: 147 e 138‰); gli "artigiani senza dipendenti", come pure il "personale di servizio e di fatica", un decimo (rispettivamente il 101‰); il rimanente, distribuito nelle altre posizioni.

Nei riguardi del sesso si rileva che mentre nel complesso delle professioni non agricole si riscontrano 415 femmine per 1000 maschi, nelle singole posizioni, tale rapporto è superato solo dagli "impiegati e assimilati" (484‰), dal "personale di servizio e di fatica", e dai "lavoranti a domicilio". In queste due ultime posizioni il rapporto tra femmine e maschi raggiunge, rispettivamente, i valori di 2 a 1 e di 5 a 1 circa.

La distribuzione per età degli appartenenti a ciascuna delle posizioni professionali mostra che i quozienti più elevati sono nel gruppo da 21 a 34 anni ad eccezione dei "dirigenti e assimilati", il cui massimo si riscontra, invece, nel gruppo da 35 a 44. Tra gli appartenenti al gruppo di età 21-34 i più alti quozienti si riscontrano negli "operai e assimilati" (415‰) e negli "impiegati e assimilati" (410‰).

Il gruppo da 10 a 20 anni che, in generale, presenta, com'è naturale, percentuali assai basse, presenta, invece, percentuali assai elevate nel "personale di servizio e di fatica", negli "operai e assimilati", e nei "lavoranti a domicilio" (rispettivamente un quarto circa del totale).

R. R.

4) LA FERTILITÀ DEGLI INDIVIDUI DEFICIENTI E DIFETTOSI. - In un recente lavoro (1) il BOLDRINI ha trattato degli effetti che la differenziazione che si riscontra nella fertilità, quando si discendano i gradini della scala sociale, può produrre sulle condizioni sia fisiche che psichiche delle generazioni future.

Tale differenziazione, riguardo alla quale non è dimostrato in maniera perentoria che si abbia un andamento ascensionale della fertilità quando si scende dai ceti più elevati a quelli via via più bassi, si manifesta in maniera così complessa da produrre effetti sia disgenici che eugenici.

Occupandosi delle conseguenze che possono derivarne per l'intelligenza della popolazione, il BOLDRINI, utilizzando dei dati raccolti in Inghilterra dal CATTEL, ha mostrato in primo luogo come esista una forte correlazione positiva fra l'intelligenza dei genitori e quella dei figli, risultando inoltre recessiva la forte intelligenza, la quale si manifesta come caratteristica più frequente dei ceti superiori e medi rispetto a quelli inferiori. Passando da una generazione alla successiva si constata infine la ereditarietà dell'intelligenza, accompagnata da regressione galtoniana.

(1) Cfr. M. BOLDRINI: La fertilità degli individui deficienti e difettosi. Contributi del laboratorio di statistica, Serie quinta, Università Cattolica del S. Cuore, Milano 1939-XVII.

Per effetto della differenziazione della fertilità si avrebbe così una continua diminuzione dell'intelligenza media passando dai genitori ai figli; ma questa viene però in parte compensata per effetto della suddetta regressione.

L'analisi dei risultati ottenuti per un gruppo di individui sottoposti alla visita di leva ha portato poi a concludere che le conseguenze della fertilità differenziale dei vari ceti, sulla diffusione di taluni difetti fisici e malattie, sono da considerarsi favorevoli ad un miglioramento futuro.

Come conclusione dell'indagine fatta, il BOLDRINI rileva che tenendo pure conto che i risultati ottenuti sono tratti dall'esame di campioni piuttosto esigui, è legittimo dubitare che la differenziazione della fertilità nei vari ceti sociali apporti un peggioramento nelle qualità fisiche e psichiche delle generazioni future. - (A.D.C.).

5) CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEMOGRAFICA. - Il 3 marzo dell'anno XVIII, ricorrendo il terzo anniversario della seduta in cui il Gran Consiglio formulò i principi fondamentali del Regime in materia demografica, avrà luogo la consegna, in ogni capoluogo di provincia, delle medaglie d'onore per le madri di famiglie numerose. Seicentomila saranno le mamme prolifiche che riceveranno l'ambita distinzione.

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

6) LA POPOLAZIONE ITALIANA DI BUENOS AIRES SECONDO IL CENSIMENTO DEL 1936. - Secondo il 4° censimento della città di Buenos Aires eseguito il 22 ottobre 1936 su una popolazione complessiva di 2.415.142 abitanti, i nativi d'Italia ammontano a 298.654. Essi formano cioè il 12,4% di tutta la popolazione della capitale argentina, il 24,2% di tutti gli immigrati ed il 34,3% di tutti gli immigrati dall'estero; tra questi ultimi i nativi d'Italia formano il gruppo più numeroso dopo i nativi di Spagna (324.650, pari al 13,4% della popolazione complessiva).

La distribuzione dettagliata della popolazione di Buenos Aires secondo il luogo di nascita risulta dai dati seguenti:

Nativi della città	1.180.310	in Russia	31.368
Immigrati	1.233.519	nell'Uruguay	26.243
di cui nati:		in Germania	17.433
in altre località dell'Argentina	362.797	in Francia	15.186
all'estero	870.722	nella Siria e Libano	11.965
in Spagna	324.650	in altri paesi	98.704
in Italia	298.654	nati all'estero in località sconosciuta	1.313
in Polonia	46.519	Popolazione totale	2.415.142

Secondo il sesso i nativi d'Italia presentano una forte eccedenza dei maschi sulle femmine (1474 M per 1000 F) come si verifica in generale nei gruppi immigrati da paesi lontani (fanno eccezione soltanto i nati in Francia); negli immigrati dalle altre località dell'Argentina e nella popolazione nativa della città si ha invece una eccedenza di femmine che si riscontra pure nella popolazione complessiva. I valori del rapporto di

mascolinità (M per 1000 F) per i diversi gruppi di popolazione risultano dai dati seguenti:

Nativi della città	955	Immigrati	dalla Francia	615
Immigrati dall'Argentina	703	"	dall'Italia	1.474
" dall'Estero	1.209	"	dalla Polonia	1.448
" dall'America merid.	785	"	dalla Russia	1.130
" dall'America centrale e settentrionale	1.086	"	dall'Asia	1.888
" dall'Europa	1.225	"	dall'Oceania	1.183
" dalla Germania	1.335	"	dall'Africa	1.108
" dalla Spagna	1.016	Popolazione totale		993

La distribuzione per età dei nativi d'Italia ed il rapporto dei sessi secondo l'età risultano dai dati seguenti:

CLASSI DI ETÀ	N. assoluti	Percentuali	M. per 1000 F.	CLASSI DI ETÀ	N. assoluti	Percentuali	M. per 1000 F.
0-4	286	0,1	845	45-49	32.078	10,7	1.576
5-9	2.244	0,8	1.018	50-54	30.818	10,3	1.488
10-14	9.198	3,1	1.000	55-59	24.725	8,3	1.353
15-19	7.514	2,5	1.077	60-64	19.571	6,5	1.269
20-24	9.077	3,0	1.272	65-∞	39.118	13,1	1.071
25-29	20.782	7,0	1.742	età ignota	222	—	1.494
30-34	33.967	11,4	1.980	TOTALE	298.654	100,0	1.474
35-39	36.864	12,4	1.830				
40-44	32.190	10,8	1.623				

Le basse frequenze delle classi molto giovani sono naturali in popolazioni immigrate, dato che i figli nati nella città figurano tra i nativi. Un forte addensamento si verifica nelle classi centrali tra 30 e 54 anni che formano oltre la metà (55,6%).

Il rapporto di mascolinità varia fortemente secondo l'età; tende ad aumentare fino alla classe di 30-34 anni, in cui raggiunge il massimo (quasi due maschi per 1 femmina), in seguito tende a diminuire; soltanto nella classe da 0-4 anni si ha una eccedenza di femmine.

La distribuzione dei nativi d'Italia secondo l'età differisce sensibilmente da quella della popolazione complessiva, dei nativi e dei principali gruppi d'immigrati. Queste differenze risultano chiaramente calcolando per ogni classe di età la distribuzione percentuale, che risulta dai dati seguenti:

CLASSI DI ETÀ	Nativi	IMMIGRATI			
		Totale	Argentina	Estero	Italia
0-4	93,9	6,1	5,1	1,0	0,2
5-9	86,4	13,6	9,3	4,3	1,2
10-14	75,2	24,8	13,8	11,0	4,5
15-19	67,5	32,5	20,8	11,7	3,8
20-24	60,1	39,9	23,7	16,2	3,7
25-29	46,9	53,1	19,8	33,3	8,0
30-34	35,7	64,3	15,7	48,6	13,7
35-39	33,3	66,7	15,2	51,5	17,0
40-44	28,5	71,5	14,7	56,8	17,8
45-49	23,7	76,3	13,2	63,1	21,0
50-54	18,0	82,0	11,5	70,5	26,5
55-59	17,2	82,8	12,0	70,8	29,6
60-64	16,7	83,3	11,9	71,4	32,8
65-∞	12,1	87,9	9,2	78,7	42,0
età ignota	20,0	80,0	26,1	53,9	14,4
TOTALE	48,9	51,1	15,0	36,1	12,4

I nativi d'Italia formano una percentuale crescente col crescere dell'età; irrilevante nelle età giovanissime, essa sale quasi a 33 % nella classe di 60-64 anni ed a 42 % in quella di 65-∞ anni.

Andamento opposto presenta la percentuale dei nativi della città, che passa da 94 % nella classe di 0-4 anni a 12 % in quella di 65-∞ anni.

Mentre l'elemento nativo della città prevale nelle classi giovani (fino a quella di 20-24), nelle classi centrali e anziane (25 anni e più) prevale l'elemento immigrato.

C - ESTERO

I - STATISTICHE

7) COMPUTO DELLA POPOLAZIONE MONDIALE. - È comparso recentemente il nuovo volume dell'"Aperçu de la démographie des divers pays du monde, 1929-1936", pubblicato dall'Ufficio Permanente dell'Istituto Internazionale di Statistica. Come al solito, il volume contiene il computo della popolazione mondiale, diviso per continenti, secondo i dati dei censimenti e valutazioni più prossimi agli anni 1910, 1920 e 1935, computo che si riporta nella seguente tabella:

PARTI DEL MONDO	POPOLAZIONE INTORNO AL					
	1910		1920		1935	
	Popolazione	Densità per Km ²	Popolazione	Densità per Km ²	Popolazione	Densità per Km ²
Europa	445.900.000	43,8	447.300.000	43,9	526.900.000	51,7
America	177.900.000	4,3	208.000.000	5,1	266.200.000	6,5
Africa	112.600.000	3,8	124.500.000	4,2	150.300.000	5,0
Asia (1)	942.200.000	21,5	981.500.000	22,4	1.095.900.000	25,0
Oceania	6.900.000	0,8	8.300.000	1,0	10.400.000	1,2
TOTALE (2)	1.685.500.000	12,6	1.769.600.000	13,3	2.049.700.000	15,4

(1) La popolazione della Cina, compresi la Manciuria e lo Jehol, è stata valutata per tutti i tre periodi in 400 milioni.

(2) Non comprese le terre artiche ed antartiche per il calcolo della densità.

L'aumento percentuale medio annuo della popolazione mondiale dal 1920 al 1935 - calcolato colla formula dell'interesse composto - sarebbe stato, quindi, del 0,99 %. L'aumento maggiore, dell'1,66 % annuo, si riscontra per l'America; seguono l'Oceania coll'1,52 %, l'Africa coll'1,26 %, l'Europa coll'1,10 % e l'Asia col 0,74 %.

Dal 1910 al 1920 l'aumento medio annuo (calcolato con la stessa formula) sarebbe stato il seguente: Europa 0,03 %, Africa 1,01 %, America 1,58 %, Asia 0,41 %, Oceania 1,87 %, totale popolazione mondiale 0,49 %.

Da una tabella, pubblicata nel citato volume, e portante le percentuali della popolazione di ciascun paese rispetto alla popolazione complessiva di ciascun continente, nel 1920 e nel 1935, si riportano alcuni dati per alcuni principali paesi del mondo (ved. primo prospetto a pagina seguente).

* * *

Secondo la "Wirtschaft und Statistik", (1939, n. 1), la popolazione del mondo sarebbe ammontata, nel 1937, a 2 miliardi e 139 milioni di abitanti (cfr. "Notiziario demografico", 1939, n. 4, pag. 71).

Percentuali della popolazione di alcuni paesi
rispetto alla popolazione totale di ciascun continente al quale appartengono

PAESI	1920	1935	PAESI	1920	1935
<i>Europa:</i>			<i>segue America:</i>		
U. R. S. S. (parte europea)	22,61	25,70	Argentina	4,18	4,62
Germania (con la Sarre)	13,80	12,70	Canada	4,23	4,11
Austria	1,43	1,29	Colombia	2,82	3,19
Ceco-Slovacchia	3,02	2,87	Perù	2,64	2,57
Italia	8,13	8,13	<i>Africa:</i>		
Albania	0,19	0,21	Colonie ecc. britanniche	29,94	30,62
Francia	8,76	7,97	Colonie ecc. francesi	28,44	27,03
Inghilterra e Galles	8,42	7,72	Egitto	10,24	10,23
Scozia	1,08	0,94	Colonie e mandati belgi	10,44	9,32
Irlanda del Nord	0,28	0,24	Unione dell'Africa del Sud	5,57	5,72
Eire	0,69	0,56	Colonie ecc. italiane	5,34	5,57
Polonia	6,04	6,38	Colonie ecc. portoghesi	5,25	5,31
Spagna	4,74	4,69	<i>Asia:</i>		
Romania	3,61	3,62	Cina	40,74	36,48
Jugoslavia	2,67	2,82	Indie britanniche	32,49	33,63
<i>America:</i>			Impero giapponese	7,94	9,07
Stati Uniti d'America	50,83	47,92	Territori olandesi d'oltre mare	5,03	5,93
Brasile	14,73	16,72	U. R. S. S. (parte asiatica)	3,04	3,31
Messico	6,89	6,96			

8) LA POPOLAZIONE DELL'AUSTRALIA SECONDO L'ETÀ. - L' " Official Year Book of the Commonwealth of Australia 1938 " porta i dati assoluti sulla distribuzione della popolazione per gruppi quinquennali di età secondo i risultati dei censimenti 1921 e 1933 e della popolazione calcolata per il 1937. Tali dati, con le percentuali calcolate, si riportano nella seguente tabella:

ETÀ in anni	Popolazione (a)			Percentuali		
	censita al 4-4-1921	censita al 30-6-1933	calcolata al 30-6-1937	1921	1933	1937
0- 4	599.716	568.963	533.584	11,0	8,6	7,8
5- 9	597.317	627.377	582.271	11,0	9,5	8,5
10- 14	526.845	625.222	631.612	9,7	9,4	9,2
15- 19	466.692	615.409	614.317	8,6	9,3	9,0
20- 24	450.693	584.605	614.009	8,3	8,8	9,0
25- 29	464.189	533.970	569.074	8,5	8,1	8,3
30- 34	449.500	489.176	517.953	8,3	7,4	7,6
35- 39	389.275	466.156	475.663	7,2	7,0	7,0
40- 44	329.326	456.301	456.791	6,1	6,9	6,7
45- 49	282.723	408.718	438.234	5,2	6,2	6,4
50- 54	253.810	334.467	381.370	4,7	5,0	5,6
55- 59	217.825	261.177	301.684	4,0	3,9	4,4
60- 64	167.003	228.608	233.762	3,1	3,4	3,4
65- 69	105.714	183.433	196.389	1,9	2,8	2,9
70- 74	65.174	130.297	143.368	1,2	2,0	2,1
75- 79	39.959	72.188	88.501	0,7	1,1	1,3
80- 84	19.887	29.597	38.243	0,4	0,4	0,6
85- 89	7.856	10.871	11.263	0,1	0,2	0,2
90- 94	1.912	2.754	2.901
95- 99	286	492	338
100-104	32	58	37
TOTALE	5.435.734	6.629.839	6.831.364	100,0	100,0	100,0

(a) Esclusi gli aborigeni e meticci che, al 30 giugno 1937, ammontavano complessivamente a 76.785.

Dalle percentuali sulla distribuzione della popolazione per gruppi quinquennali di età si nota che dal 1921 al 1937 vi è stata una diminuzione nei primi tre gruppi di età ed in quelli 25-29, 30-34 e 35-39; per tutti gli altri gruppi di età si osserva invece un aumento. Nel 1921 gli appartenenti alla classe 0-4 raggiungevano il numero massimo; nel 1937 tale classe si trovava al sesto posto in una graduatoria decrescente delle percentuali degli appartenenti alle diverse classi di età.

Prendendo in esame soltanto i tre grandi gruppi di età (0-14, 15-49 e 50 e più anni) si ottengono i seguenti dati sulla composizione della popolazione dell'Australia, per tali gruppi, alle tre date sopra prese in considerazione:

ETÀ in anni	Popolazione			Percentuali		
	censita 1921	censita 1933	calcolata 1937	1921	1933	1937
0-14	1.723.878	1.821.562	1.747.467	31,7	27,5	25,6
15-49	2.832.398	3.554.335	3.686.041	52,1	53,6	53,9
50-∞	879.458	1.253.942	1.397.856	16,2	18,9	20,5
TOTALE	5.435.734	6.629.839	6.831.364	100,0	100,0	100,0

Dalla distribuzione della popolazione per i tre grandi gruppi di età si osserva come la percentuale degli appartenenti alla classe giovane (0-14 anni) è progressivamente diminuita dal 1921 al 1937, riducendosi da quasi un terzo a poco più di un quarto rispetto alla popolazione complessiva (Nel 1911, come nel 1921, la classe di età 0-14 anni formava il 31,7% della popolazione totale; nel 1901 il 35,1%; nel 1891 il 36,9%; nel 1881 il 38,9% e nel 1871 il 42,1%). Per gli appartenenti alle classi media ed anziana, le percentuali sono invece aumentate dal 1921 al 1937.

U. M. M.

9) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1938 IN FRANCIA. - Dal n. 321 della "Revue de l'Alliance Nationale contre la dépopulation" si riproducono i dati sul movimento della popolazione in Francia nel 1938, che vengono messi a confronto con quelli dei due anni precedenti:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1936	1937	1938	1936	1937	1938
Popolazione calc. al 30 giugno	41.910.000	41.950.000	?	—	—	—
Matrimoni	279.743	274.122	273.903	6,7	6,6	6,6
Divorzi	21.987	23.614	24.318	0,53	0,55	0,58
Nati vivi	630.059	616.863	612.138	15,0	14,7	14,6
Morti	642.139	628.603	646.879	15,3	15,0	15,4
Differenza fra nati vivi e morti	— 12.080	— 11.740	— 34.741	— 0,3	— 0,3	— 0,8
Morti da 0 a meno di 1 anno	42.243	40.084	40.113	67	65	65

Come si vede, il 1938 segna un ulteriore peggioramento della situazione demografica: una diminuzione della natalità (da 14,7 nel 1937 a 14,6‰ nel 1938) ed un aumento della mortalità (da 15,0 a 15,4‰), con conseguente peggioramento del saggio d'incremento naturale che è negativo

Secondo la citata "Revue de l'Alliance Nationale", l'anno 1938 è stato particolarmente disastroso per la Francia: il numero dei morti ha superato di circa 35.000 unità quello dei nati vivi. Il numero dei nati vivi è diminuito, dal 1937 al 1938, di 4.725 unità, mentre quello dei morti è aumentato di 18.276 unità.

10) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1938 IN POLONIA. - Dalle "Wiadomosci Statystyczne", nn. 7 e 8 del 1939, si riportano i seguenti dati sul movimento della popolazione in Polonia negli ultimi tre anni:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1936	1937	1938	1936	1937	1938
Popolazione media dell'anno	34.022.000	34.378.000	?	—	—	—
Matrimoni	284.425	275.560	278.713	8,4	8,0	8,0
Nati vivi	892.320	856.064	849.873	26,2	24,9	24,5
Morti	482.633	481.594	479.602	14,2	14,0	13,8
Eccedenza dei nati vivi sui morti	409.687	374.470	370.271	12,0	10,9	10,7
Morti da 0 a meno di 1 anno	125.772	116.652	118.798	141	136	140
				Per 1000 nati vivi		

La situazione demografica della Polonia è peggiorata dal 1937 al 1938, in quanto sono diminuiti i saggi di natalità e d'incremento naturale; la diminuzione della mortalità essendo stata molto lieve (di 0,2 punti), non ha potuto controbilanciare la diminuzione della natalità, il cui saggio ha segnato 0,4 punti in meno che nel 1937. Il saggio di nuzialità è rimasto invariato.

Durante il 1938 emigrarono dalla Polonia 129.116 persone (107.801 per paesi europei, 21.315 per paesi extraeuropei) e rimpatriarono 93.628 (91.886 da paesi europei, 1.742 da paesi extraeuropei). Nel 1937 emigrarono 102.463 e rimpatriarono 40.790 persone. Pertanto, l'emigrazione netta è stata di 35.488 individui nel 1938, contro 61.673 nel 1937, 10.920 nel 1936 e solo 374 nel 1935.

11) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1937 NEL GIAPPONE (1). - Per il Giappone propriamente detto (esclusi cioè: Corea, Formosa Sakhalin, ecc.) si riportano i seguenti dati sul movimento della popolazione negli anni 1935-37.

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1935	1936	1937	1935	1936	1937
Popolazione calc. al 1° ottobre	(a) 69.254.148	70.258.200	71.252.800	—	—	—
Matrimoni	556.730	549.116	674.500	8,0	7,8	9,5
Divorzi	48.528	46.167	46.500	0,7	0,7	0,7
Nati vivi	2.190.704	2.101.969	2.180.734	31,6	29,9	30,6
Morti	1.161.936	1.230.278	1.207.899	16,8	17,5	17,0
Eccedenza dei nati vivi sui morti	1.028.768	871.691	972.835	14,9	12,4	13,7
Morti da 0 a meno di 1 anno	233.706	245.357	?	107	117	106
				Per 1000 nati vivi		

(a) Censimento.

(1) The Annual Health Report of the Sanitary Bureau of the Home Department of the Imperial Japanese Government for the Year 1937 (Tokyo 1939).

I saggi demografici del 1937 attestano un miglioramento assai spiccato, rispetto all'anno precedente, per tutti i fattori del movimento naturale della popolazione: aumento dei saggi di nuzialità, natalità ed incremento naturale; diminuzione di quelli di mortalità, sia generale, sia infantile.

Dalla dettagliata relazione - che porta i dati dal 1886 al 1937 - si rileva quanto segue. Negli ultimi 52 anni il più alto saggio di natalità si è avuto nel 1920 (36,2‰); tale saggio nei primi due quinquenni del periodo considerato (1886-90 e 1891-95: medie del quinquennio) fu di 28,5 e 28,6‰ rispettivamente, mentre nei susseguenti quinquenni andò sempre aumentando, fino a raggiungere il massimo nel periodo 1921-25 con 34,6‰ abitanti; nel seguente quinquennio 1926-30 scese a 33,6‰ e nel 1931-35 a 31,6‰. Per quanto riguarda la mortalità, il relativo saggio del 1937 è il più basso registrato finora, ad eccezione di quello del 1935 che fu di 16,8‰.

La densità della popolazione, per il 1937, è stata calcolata in 186 abitanti per km², contro 181 abitanti per km² nel 1935.

II - STUDI E RICERCHE

12) L'ETÀ MEDIA DEGLI SPOSI AL MATRIMONIO. - Nella tabella che segue sono raccolti i dati sull'età media degli sposi e delle spose desunti dall'osservazione dei matrimoni nei paesi indicati, in corrispondenza a cinque periodi che vanno complessivamente dal 1900 al 1937.

Età media degli sposi e delle spose in alcuni paesi nei periodi indicati.

PAESI	1900-02		1910-12		1920-22		1930-32		1935-37	
	Sposi	Spose	Sposi	Spose	Sposi	Spose	Sposi	Spose	Sposi	Spose
PAESI EUROPEI										
Italia	29,0	24,8	28,6	24,5	29,1	25,1	28,6	24,6	29,0	25,4
Belgio	28,6	26,4	28,3	26,0	29,5	26,9	28,2	25,8	28,6 (3)	26,3 (3)
Bulgaria	25,4	22,7	25,7	22,8	26,1	23,7	25,1	22,6	26,1	23,1
Finlandia	29,1	25,8	29,5	26,1	30,0	26,5	29,6	26,6	29,7 (3)	26,7 (3)
Francia	29,5	25,0	29,7	25,3	30,2	26,3	28,7	25,2	29,0 (4)	25,8 (4)
Germania	28,9 (1)	25,8 (1)	28,9	25,7	30,0	26,7	29,3	26,1	29,9 (3)	26,7 (3)
Gran Bretagna:										
Inghilterra e Galles	28,5	26,4	29,0	26,8	29,2	26,7	29,0	26,4	29,3	26,6
Scozia	28,8	26,2	29,4	26,7	29,5	26,7	29,3	26,3	29,5 (3)	26,6 (3)
Grecia	—	—	—	—	31,5 (2)	25,2 (2)	29,1	24,4	29,4 (3)	24,8 (3)
Lettonia	—	—	—	—	—	—	31,0	27,3	31,1	27,8
Portogallo	—	—	—	—	28,5	25,7	27,6	25,0	27,5 (3)	25,1 (3)
Svezia	30,0	27,1	30,1	26,9	30,6	27,1	30,5	27,3	30,5 (4)	27,0 (4)
PAESI EXTRAEUROPEI										
Giappone	27,7	23,1	28,7	24,0	29,0	24,1	28,9	24,2	29,4 (3)	24,7 (3)
Egitto	—	—	—	—	—	—	—	—	28,6 (3)	22,1 (3)
Unione Sudafricana	—	—	—	—	31,0	25,8	30,0	25,1	30,2 (3)	25,5 (3)
Canada	—	—	—	—	29,9 (2)	24,7 (2)	29,2	24,9	28,9 (3)	25,0 (3)
Cile	—	—	—	—	31,3 (2)	26,8 (2)	31,1	26,5	31,0 (3)	26,4 (3)
Australia	—	—	29,3	25,7	30,0	26,8	29,4	26,4	29,1	25,6
Nuova Zelanda	29,8	25,5	30,0	26,4	30,6	26,8	29,3	26,1	29,9	26,3

(1) 1901-02. — (2) 1921-22. — (3) 1935-36. — (4) 1935.

L'età media al matrimonio varia da un paese all'altro entro limiti piuttosto ampi: riferendoci infatti all'ultimo periodo considerato, essa oscilla tra un massimo di anni 31,1 per i maschi e 27,8 per le femmine (Lettonia) a un minimo di anni 26,1 per i maschi (Bulgaria) e 22,1 per le femmine (Egitto); si ha cioè un campo di variazione di anni 5 per i maschi e 5,7 per le femmine: questo indice di una maggiore variabilità dell'età delle spose è confermato dall'ispezione delle altre cifre della tabella.

L'età media degli sposi italiani è per ambo i sessi un poco più vicino al massimo che al minimo; tuttavia essa non si può ritenere elevata giacchè, nel 1935-37, dei 19 paesi considerati solo 6 presentavano, tanto per i maschi che per le femmine, un'età media non superiore a quella osservata per l'Italia.

In quasi tutti i paesi considerati si può constatare negli ultimi tempi la tendenza a ritardare l'età delle nozze. Dopo un massimo, che salvo pochissime eccezioni si riscontra in corrispondenza del periodo 1920-22 a causa dei numerosi matrimoni ritardati dalla guerra, l'età media degli sposi torna generalmente nel 1930-32 ad essere presso a poco quella del periodo prebellico, ma nel 1935-37 l'accennata tendenza all'aumento ha già preso il sopravvento e nella maggior parte dei paesi considerati si ha per gli sposi di ambo i sessi un'età media superiore a quella del periodo 1910-12.

È degno di nota che nel triennio 1920-22, insieme ad una maggior età media al matrimonio, generalmente si verifica anche una maggiore differenza media di età tra sposo e sposa. Ciò può suggerire l'idea che molti uomini non rinuncino a sposare una donna molto giovane anche se costretti a ritardare di qualche anno le nozze. Ma più probabilmente questa maggiore differenza di età tra gli sposi dipende dalla maggior mortalità maschile del periodo bellico, che ha accentuato la differenza di età dei maschi rispetto alle femmine tra i candidati al matrimonio.

a. mi.

13) LA PRODUTTIVITÀ MATRIMONIALE IN FRANCIA (1). - Soltanto recentemente sono stati pubblicati i dati relativi alla produttività dei matrimoni risultanti dall'indagine fatta in occasione del censimento del 1931. Su un totale di 13.293.000 famiglie rilevate (comprese quelle disciolte cioè, di vedovi, vedove e divorziate) 1.088.000 non hanno indicato il numero dei figli avuti (sopravvivenenti e deceduti prima della data del censimento, ma esclusi i nati morti). Il numero medio dei figli per famiglia (escluse le famiglie che non hanno dichiarato il numero dei figli avuti) è di 2,52; considerando soltanto le famiglie prolifiche, il numero medio dei figli sale a 2,87, dato che il 12,1% del totale delle famiglie, che hanno dichiarato il numero dei figli, era senza figli.

Le famiglie con 7 e più figli avuti formano il 6,1% del totale delle famiglie (comprese quelle senza figli).

La percentuale delle famiglie senza figli presenta grandi differenze secondo i dipartimenti: in 2 è superiore al 15%, in 27 è inferiore al 10%, nei rimanenti 61 è compresa tra 10 e 15%.

Il numero medio dei figli avuti per famiglia è in 11 dipartimenti di 3 e più; in 40 dipartimenti è compreso tra 2,5 e 3; in 38 tra 2 e 2,5 ed in 1 è inferiore a 2. Il massimo numero medio dei figli si verifica nel dipartimento Lozère (3,62), nel quale le famiglie con 7 e più figli avuti formano il 15,5% del totale.

(1) Cfr.: Statistique Générale de la France - Recensement de 1931: Statistique des familles. - Paris, 1939.

Secondo lo stato civile del capofamiglia, il numero medio dei figli avuti (esclusi i nati morti) è maggiore per le vedove (3,06) e per i vedovi (3,03) che per le coniugate (2,33) e per le divorziate (1,90); tale relazione è dovuta però esclusivamente alla differente composizione per età dei vari gruppi, in quanto per le singole classi di età il massimo numero medio di figli avuti spetta in generale alle coniugate.

III - CRONACHE

14) RISULTATI DEL CENSIMENTO SOVIETICO DEL 1939. - Da alcuni comunicati si vengono a conoscere i primi risultati del censimento della popolazione russa, effettuato, come è noto, al 17 gennaio 1939. A tale data, la popolazione complessiva della U. R. S. S. sarebbe ammontata a 170.467.186 abitanti (81.664.981 maschi e 88.802.205 femmine): di essi, 56 milioni all'incirca, ossia il 32,8% della popolazione totale, furono censiti come residenti nei centri urbani; tale percentuale, alla data del censimento precedente del 1926, era di 17,9%. Questo forte aumento della popolazione urbana verrebbe ascritto, oltre all'incremento naturale, all'intenso processo di industrializzazione del paese. I centri urbani con più di 50.000 abitanti sarebbero 174, quelli con più di 200.000 abitanti 20, con più di 300.000 abitanti 8, con più di 500.000 abitanti 9. Due città superano il milione di abitanti: Mosca con 4.137.018 e Leningrado con 3.191.304. Cinque città, che nel 1926 non esistevano ancora, superavano alla data del censimento i 50.000 abitanti.

Si calcola che nel periodo intercensuale oltre 24 milioni di persone si sono trasferite dalle campagne ai centri urbani.

15) RISULTATI PRELIMINARI DEL CENSIMENTO DEGLI STRANIERI IN SVEZIA. - A metà febbraio 1939 fu effettuato un censimento degli stranieri residenti in Svezia. Secondo i risultati preliminari, essi ammontavano a 23.722 (pari cioè a circa 0,4% della popolazione complessiva). Quasi la metà degli stranieri, e cioè 10.430, erano cittadini appartenenti a paesi dell'Europa settentrionale vicini alla Svezia; 5.973 erano germanici; 2.207 nordamericani (in maggioranza americano-svedesi); 340 italiani, ecc. Di tutti gli stranieri censiti, 3.420 risultarono ebrei.

(Sociala Meddelanden,
1939, n. 4).

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L. d. B.).

A questo numero hanno collaborato: Prof. Mario de Vergottini (M. d. V.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A. D. C.); Prof. Eugenio Haas (E. H.); Umberto Martinis Marchi (U. M. M.); Alessandro Mirri (a. mi.); Renato Reverberi (R. R.); Dr. Antonio Tizzano (A. T.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di giugno 1939-XVII

1. Comitati e Commissioni.

A) Nei giorni 7, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28 e 30 giugno u. s. sono state tenute presso l'Istituto Centrale di Statistica le sedute delle *Commissioni di studio per il censimento delle seguenti attività industriali*: costruzione di macchine da scrivere, da calcolare, ecc.; costruzione di strumenti chirurgici, ortopedici e per odontotecnica; costruzione di macchine ed apparecchi per l'industria tessile; costruzione di utensileria per la lavorazione meccanica ed a mano dei metalli, del legno e delle pietre; costruzione di trasmissioni e di organi relativi; costruzione di macchine per la lavorazione del legno; costruzione di macchine utensili per la lavorazione dei metalli; costruzione di macchine per fonderie; costruzione di pompe, compressori, ventilatori, ecc.; servizi postali gestiti in appalto da aziende private; costruzione di apparecchi per impianti di sollevamento e trasporto; costruzione di macchinario per l'estrazione e il trattamento meccanico dei minerali e per costruzioni edilizie e stradali; servizi telegrafici, telefonici e radiotelegrafici in concessione; trasporti aerei; trasporti e servizi ausiliari marittimi; servizi ausiliari delle ferrovie; trasporti a trazione animale su via ordinaria; servizi sussidiari dei trasporti su via ordinaria; corrieri e agenzie di città; coniazione di monete e medaglie; cesellatura di metalli non nobili; costruzione di vasellame, posateria e utensili da cucina; fabbricazione di coltellerie e armi bianche; gioielleria, oreficeria e argenteria; costruzione di serrature comuni e costruzione a freddo di punte, chiodi, viterie, ecc.; costruzione di macchine per la fabbricazione e lavorazione della carta e dei cartoni; costruzioni metalliche e fabbricazione di materiali metallici per applicazioni edilizie; costruzione di apparecchi per impianti e materiali termici, idraulici, ecc.; costruzione di macchine, apparecchi ed attrezzi per l'industria alimentare; costruzione di macchine per industrie varie.

A tali sedute hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni, della Confederazione fascista degli industriali, del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra e delle varie Federazioni interessate, anche alcuni industriali particolarmente esperti in materia.

Nelle predette riunioni sono stati presi accordi circa le modalità di censimento delle industrie sopra citate e sono stati esaminati i questionari di rilevazione predisposti dall'Istituto.

B) Inoltre, nei giorni 16, 20 e 21 giugno u. s. sono state tenute le *Commissioni di studio*, rispettivamente, per la definizione delle norme di rilevazione del censimento commerciale; per il censimento degli auto-moto-cicli; e per il censimento degli enti pubblici o privati per la distribuzione delle merci.

In tali sedute, alle quali hanno partecipato i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, della Confederazione fascista dei commercianti, della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, di alcuni Uffici provinciali e comunali

di censimento e delle varie Federazioni interessate, sono state discusse le modalità di rilevazione e sono stati esaminati i vari questionari predisposti dall'Istituto.

C) Il 12 giugno u. s. si è riunita, sotto la presidenza di S. E. l'Accademico d'Italia Prof. Rodolfo Benini, la *Commissione di studio* nominata dall'Istituto per l'esame delle questioni relative alla statistica del debito ipotecario, che, come è noto, non è stata più eseguita in Italia dopo l'ultima rilevazione effettuata nel 1910.

Nella riunione, alla quale sono intervenuti rappresentanti dei Ministeri delle Finanze, delle Corporazioni e dell'Agricoltura e Foreste, nonché delle Confederazioni interessate ed altri esperti, sono state discusse le caratteristiche della nuova rilevazione sulla base delle proposte formulate dall'Istituto nella relazione appositamente predisposta e fissate in massima le voci, che dovrà contenere la scheda di rilevazione dei dati.

D) Il giorno 19 giugno u. s. si è riunita la *Commissione Consultiva del Personale*.

E) Il giorno 30 giugno u. s. si è riunito il *Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto*. Il Consiglio ha concesso n. 19 sussidi su 22 domande per un complesso di L. 3.400, ha accolto n. 6 nuove domande per la concessione gratuita di medicinali, ed ha sanzionato n. 150 distribuzioni di medicinali disposte in via d'urgenza per un importo di L. 5.999,90.

2. Circolari. — Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) Per il censimento industriale e commerciale:

n. 67/189 Cic., del 5 giugno, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli UU. PP. di censimento: si dispone che siano esclusi dal censimento delle industrie dello spettacolo i locali gestiti da enti scolastici a scopo essenzialmente didattico;

n. 72/190 Cic., del 24 giugno, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari Prefettizi e ai Dirigenti gli UU. PP. di censimento: si danno disposizioni circa il prossimo censimento degli esercizi commerciali.

B) Circolari varie:

n. 68, del 14 giugno, a tutti i Comuni con più di 10.000 abitanti, a tutte le Confederazioni, a tutte le Unioni Provinciali, a tutti i Consigli Provinciali delle Corporazioni, a tutti gli Ispettorati agrari, alle Federazioni di categoria delle Confederazioni, a tutti i Ministeri, alle RR. Prefetture, alle Amministrazioni Provinciali, al P. N. F. ed alle Federazioni, alla Direzione Generale dell'O. N. D., alle Intendenze di Finanza, ai Distretti Militari, ai Comandi Generali di Zona della M. V. S. N., alle Capitanerie di porto ed alle Grand

Industrie, circa la *prenotazione del Volume « Statistica delle professioni »* ;

n. 69, del 22 giugno, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura - Commissari per la statistica agraria, circa le *schede di statistica agraria da restituire compilate entro il giorno 5 luglio 1939-XVII* ;

n. 70, del 22 giugno, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, circa l'*indagine sulle colture floreali per le campagne 1937-38 e 1938-39* ;

n. 71/49 D., del 23 giugno, a tutte le Dogane, circa le *modificazioni alla nomenclatura statistica delle merci*.

3. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) *Censimento industriale 1937-XV* (pagg. 46). È uscita la monografia n. 2: « Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto - Censimento del 1° agosto 1937-XV ».

B) Nel fascicolo n. 6, del mese di giugno u. s., del « *Bollettino Mensile di Statistica* » sono stati per la prima volta pubblicati i dati sulla *popolazione dell'Albania* al 31 dicembre 1937, sul suo movimento naturale nell'anno stesso e sulla densità per Km², nonché i dati sulle *distillerie cooperative* esistenti al 21 aprile 1938, distinte per Compartimenti.

Inoltre, col detto fascicolo sono state perfezionate le statistiche: sui *depositi interbancari* con la segnalazione dei dati, oltrechè per Aziende depositarie, anche per Aziende depositanti; sui *mutui concessi dagli Istituti di credito agrario*, i cui dati si riferiscono alla totalità degli Istituti, mentre antecedentemente segnalavano le concessioni effettuate dai soli Istituti speciali; e sui *vaglia cambiari* emessi dagli Istituti autorizzati, i cui dati prima segnalativi del solo numero e dell'ammontare di quelli emessi, ora prospettano anche il numero e l'ammontare dei vaglia in circolazione.

Infine, in Appendice al detto fascicolo sono stati pubblicati i risultati sommari del *Censimento della pesca in acque marine*, censimento eseguito per la pesca da terra e con naviglio e per gli allevamenti alla data del 10 maggio 1937-XV e per le tonnare nel periodo compreso fra il 25 giugno e il 15 settembre dello stesso anno.

C) Nel « *Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale* », n. 5 del mese di maggio u. s., è stata pubblicata una nota illustrativa su: « La produzione di semi da prato ».

4. Uffici di statistica. — Concorsi.

La Federazione Nazionale Fascista delle Mutue di Malattia per i lavoratori agricoli ha indetto, in data 15 giugno u. s., un concorso per titoli, ed eventualmente per esami, al posto di Capo dell'Ufficio Statistica presso la Federazione stessa in Roma.

Potranno partecipare al concorso coloro che siano in possesso del certificato di laurea in scienze statistiche e attuariali o in scienze politiche o in economia e commercio o in giurisprudenza o in discipline equipollenti, e che abbiano prestato lodevole servizio, per almeno *tre anni continuativi*, con funzioni direttive di carattere statistico presso Enti pubblici (esclusi i Comuni con meno di 100.000 abitanti) o presso Istituti Assicuratori e consimili oppure che si siano dedicati all'insegnamento delle discipline statistiche presso le Università od altri Istituti superiori per almeno *tre anni continuativi*.

La domanda, da redigersi su carta da bollo da L. 4, corredata dai documenti di rito e da quegli altri che i candidati riterranno opportuno presentare, dovrà essere diretta dagli aspiranti alla Federazione entro il termine tassativo del 15 agosto p. v.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 336 (1938)	L. 5 —
ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVI - Un vol. rileg. in tela di pagg. 520 (1938) (esaurito)	» 25 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	» 10 —

Catasto Agrario:

Relazione Generale - Parte I - Di circa 200 pagg. (1939)	L. 40 —
--	---------

Statistiche Agrarie e Forestali:

Indagine sul costo della lotta contro i parassiti delle piante, pagg. 12 (1938)	» 2 —
Indagine statistica sui frantoi da olive, pagg. 7 (1938)	» 2 —
Indagine sulla coltivazione del castagno da frutto in Italia, pagg. 31 (1938)	» 5 —
Aggiornamento al 1938 dei risultati dell'ultimo censimento del bestiame, pagg. 16 (1938)	» 2 —
Indagine statistica sui sili da foraggio in Italia, pag. 22 (1939)	» 3 —
L'ammasso del grano nelle campagne 1936-37, 1937-38 e 1938-39 - pagg. 24 (1939)	» 2 —
La produzione di latte vaccino in Italia - Pagg. 25 (1939)	» 2 —

Variazioni territoriali dei Comuni:

Variazioni delle circoscrizioni comunali, provinciali e delle zone agrarie dal 21 aprile 1936-XIV al 31 dicembre 1938-XVII - Pagg. 44 (1939)	L. 2 —
--	--------

VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV:

Vol. I - Atti del Censimento - Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937)	L. 25 —
Vol. I - Atti del Censimento - Parte II - Atti relativi alle classificazioni professionali - Pagg. x-149 (1939)	» 15 —
Vol. III - Regno (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri): Parte I - Relazione. Un vol. di pagg. 138 (1938)	» 15 —
Parte II - Tavole. Un vol. di pagg. iv-153 (1937)	» 15 —
Vol. IV - Professioni - Parte II - Tavole: a) Agricoltura - Pagg. 10-197 (1939)	» 20 —
b) Industria, Commercio, ecc.: 1) Regno, Ripartizioni geografiche, Compartimenti. Pagg. xvi-758 (1939)	» 40 —
2) Provincie. Pagg. xv-270 (1939)	» 20 —
Vol. V - Libia - Isole italiane dell'Egeo - Tien-Tsin - Pagg. xvi-38-183 (1939)	» 15 —

Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:

Relazione per la Commissione generale (Criteri, metodi e norme per l'esecuzione del censimento industriale - Studio sul concetto di valore aggiunto della produzione, pagg. 128 (1937)	L. 5 —
Istruzioni per l'aggiornamento del Registro delle Ditte ed il riordinamento dei relativi schedari, pagg. 22 (1938)	» 1 —
Istruzioni particolari: a) Censimenti delle industrie alimentari (9 fascicoli a L. 1 ciascuno) (1938)	» 9 —
b) Censimenti industriali al 30 giugno 1938-XVI - Fascicolo di pagg. 80 (1938)	» 5 —
c) Censimenti industriali al 31-7, 30-9 e 31-10-1938-XVII (pagg. 80) (1938)	» 5 —
d) Censimenti industriali al 30-11 e 31-12-1938-XVII (pagg. 40) (1939)	» 3 —
L'industria dello zucchero. - Censimento del 25 agosto 1937-XV (monografia n. 1), pagg. iv-49 (1938)	» 5 —
Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto - Censimento del 1° agosto 1939-XV (monografia n. 2), pagg. 46 (1939)	» 5 —
L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV (monografia n. 3) Pagg. viii-262 (1939)	» 25 —

Movimento della popolazione:

Anno 1937. - Movimento della popolazione - Un vol. di pagg. XI *80-103 (1938)	L. 20 —
---	---------

Statistica delle cause di morte:

Anno 1937. - Un vol. di pagg. VII*89-158 (1938)	L. 15 —
---	---------

Migrazioni:

Anno 1937. - Statistica delle migrazioni da e per l'estero, pagg. X*47-73 (1938)	L. 12 —
--	---------

Annali di Statistica - Serie VII:

Annale III. - Studi di statistica agraria ed economica. Pagg. 394 (1939)	L. 30 —
Annale IV. - Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ord. 22-12-38-XVII - In appendice: Studi sui rendimenti individuali di alcune categorie di impiegati. - Un vol. di pagg. viii-322(1939)	» 20 —

Commercio estero e navigazione:

Anno 1937. - Statistica del movimento della navigazione, pagg. xi-417 (1938)	L. 25 —
Anno 1937. - Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia, con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani. - Vol. I, pagg. xvi-1114 e un allegato di pagg. 34 (1938)	» 50 —

Varie:

Il contributo della statistica ufficiale italiana alla conoscenza dei problemi dell'autarchia - Pagg. 18 (1939)	L. 2 —
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno - Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	» 2 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.